

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE ROMA Via dei Taurini 19 - Tel. 200.151 - 200.152. PUBBLICITÀ: mm. editore "Commerciatori" SpA. Roma, L. 150 - Direzione: L. 150 - Spettacoli: L. 151 - Cronaca: L. 150 - Necrologia: L. 130 - Finanziaria: Banca: L. 200 - Legali: L. 200 - Rivolgere (BPI) - Via Parlamento, 9.

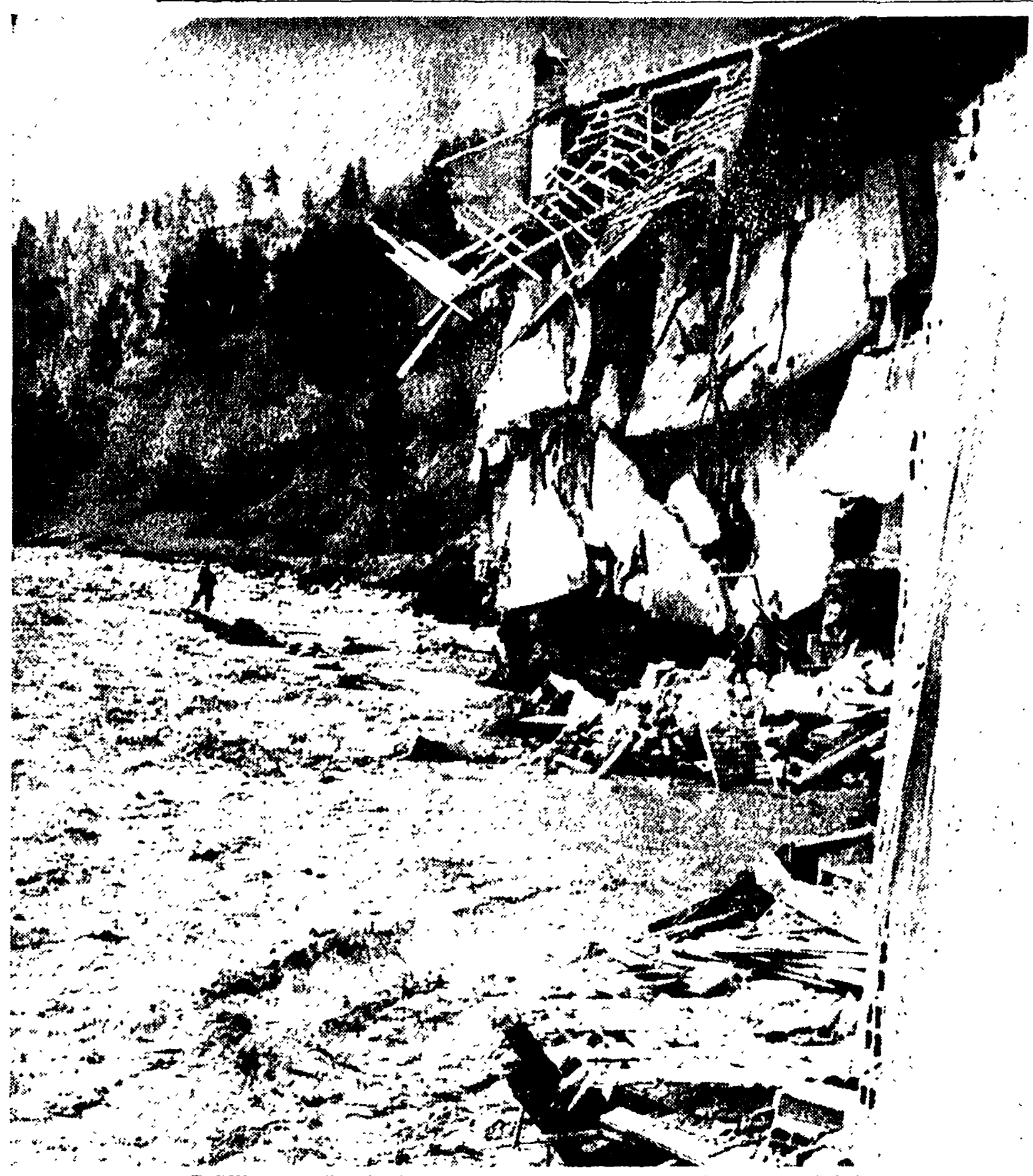
ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento. Annuo Sem Trim. UNITA' 1.500 750 250. (con l'edizione del lunedì) 2.100 1.050 350. RINASCITA 1.500 750 250. VIE NUOVE 2.500 1.250 416. Conto corrente postale 1/29795

IMPRESSIONANTI NOTIZIE SUL MALTEMPO IN PIEMONTE

Una diga sta per rovesciarsi su Bardonecchia Drammatica la situazione nella Val di Susa

Sei persone trascinate via dalla furia delle acque - Il livello della Dora sale di mezzo metro ogni ora



TORINO - Il villaggio INA-Casa di CESANA, che ha riportato danni gravissimi

Incalcolabili i danni del tornado che ha investito la zona di Broni

(Continuazione dalla 1. pagina) abita in collina e precisamente in frazione Valle. «La tromba d'aria è durata solo dieci minuti. E' arrivata alle mie spalle, da dietro la collina, sibilando come un aereo a reazione a bassa quota. Era come un gigantesco imbuto. Il suo diametro alla base raggiungeva circa i trecento metri. Tutto l'imbuto era alto alcuni chilometri. Una cosa terribile. In mezzo giravano a velocità folle dei tronchi di albero e mano mano il vortice succhiava dalla terra tutto ciò che incontrava. Tutto sembrava avvolto da una specie di vapore. Nel giro di pochi secondi dalla collina la tromba d'aria si è incuneata fra le due vallate e si è abbattuta sopra il mio paese. Ho visto il mulino, la segheria e una distilleria sgretolarsi come fossero di cartapesta. L'imbuto entrava e usciva dalle finestre. Sucechiava e di-struggeva ogni cosa al suo passaggio. Non capivo più nulla. Appena il ciclone è passato mi sono precipitato giù dalla collina e sono piombato a Cignolo. Era uno spettacolo impressionante. Non ho visto una casa in piedi. La gente urlava. Si cercavano l'un l'altro. Nessuno sapeva quanti erano rimasti sotto le macerie».

padre, rimasto leggermente ferito impotente a porgere aiuto. Quest'uomo ha udito per lungo tempo le invocazioni e le grida dei suoi cari. A poco a poco si sono andate facendo più fiavelle. Poi quando i carabinieri e i vigili del fuoco sono accorsi a liberare Edoardo Guerri dalla sua trappola di pietra, gli altri parenti (anch'essi rimasti sepolti) sono venuti alla luce le salme delle due piccini, e quella della madre e del cognato erano tutti morti per asfissia. A pochi passi da questa casa avveniva il crollo che causava la quinta vittima, Natalina Aloni, una donna di 68 anni che si trovava a letto ammalata. Il figlio Aldo Aloni che era rimasto ferito ci ha detto: «Ero al piano superiore, su in cucina si trovavano una moglie e i miei genitori e alcuni parenti. Ho sentito che il tetto se ne voleva via, mentre urla e invocazioni mi giungevano dall'alto. Quando era crollato, sono corso di nuovo fuori. Ma madre non c'era più. Era stata sollevata e trascinata lontano dalla tromba d'aria. L'ho trovata rantolante ed è morta poco dopo all'ospedale». Questi i casi più gravi e drammatici. Ma quasi tutte le case sono state «serollate» e gravemente danneggiate dal «tornado». Dieci persone sono rimaste più o meno gravemente ferite da vetri, pietre, travi, da tutti gli oggetti che la tromba d'aria scagliava intorno come in un terribile mitragliamento. Soltanto per quanto riguarda il paese di Vallescurio i feriti erano otto all'ospedale di Broni sono ventidue.

Il «tornado» dopo aver colpito le frazioni Vallescurio e spostato verso Robecco Pavese. Questo è il paese che ha subito i maggiori danni materiali ma fortunatamente non lamenta nessuna vittima. Tutte le case sono state completamente scoperte. La chiesa parrocchiale è completamente crollata; soltanto mezza prima una folata di fedeli, circa 200 persone, stava assistendo alla ce-

lebrazione della messa. La tromba d'aria è stata di una violenza eccezionale. Il campanile è stato letteralmente tagliato in due e le campanone sono state scagliate 400 metri lontano. Un uomo è stato sollevato in aria e scagliato 200 metri lontano. Non se ne conosce ancora il nome ma si sa che si trova in un campo di grano. Gli ultimi tratti l'abbiamo percorsi a piedi, in bicicletta in moto o in auto stava accorrendo verso i luoghi più colpiti. Subito dopo Broni la folla si è andata via via ingrossando fino a diventare una vera e propria fiumana. Non si contavano più i piedi. Gli ultimi tratti l'abbiamo percorsi a piedi facendoci largo a gomitate. I danni sono enormi ed una valutazione non è al momento possibile. Queste sono le zone vitivinicole per eccellenza. Il cilicione si è letteralmente mangiato interi filari di vigneti, compromettendo irrimediabilmente la produzione del prossimo anno. Fino all'imbrunire sono proseguite nelle zone le operazioni di rimozione delle macerie che hanno richiesto anche l'impiego dei Vigili del Fuoco di Milano.

Paesi isolati in Val d'Aosta

Accresciuto il livello della Dora Baltea - Ha ripreso a piovere in tutta la zona - Tutti i ponti crollati a Rhêmes

(Dal nostro inviato speciale) AOSTA, 16. - La pioggia ha ripreso a cadere su tutta la Valle d'Aosta. Il livello della Dora Baltea, che era ieri diminuito, si è nuovamente accresciuto ovunque ed è anche aumentata la violenza del fiume. grossi tronchi vengono trasportati con furia selvaggia a valle. L'acqua ha potuto defluire. La situazione può ridiventare grave da un momento all'altro. La massa d'acqua che scende dalla montagna. Drammatici momenti sono stati vissuti oggi pomeriggio nel quartiere di Via Vison in città. Una decina di edifici di due e tre piani minacciano di crollare. La Dora ha superato gli sbarramenti di protezione, ha invaso tutti i terreni circostanti, ha circondato le case ed è penetrata nei locali di due ditte: la Siega e la De Micheli. In questi edifici abitano una cinquantina di famiglie: trenta famiglie hanno dovuto scendere in fretta trasportando con automobili messi a disposizione dal Comune i mobili perché si teme che il fiume, accrescendosi ancora, si avven-

ti su tutta la zona. Nel quartiere le operazioni sono state dirette e condotte, a fianco degli alpini e dei vigili del fuoco, dal sindaco della città, compagno Dolchi, da numerosi assessori della giunta popolare, dai dirigenti della Federazione comunista, dagli attivisti. La giunta ha immediatamente disposto il ricovero negli alberghi del senzatetto. Quattro operai, sono riusciti a sfondare una diga e ad aprirsi una breccia attraverso cui l'acqua ha potuto defluire. L'acqua ha nuovamente attecchito il paese di Saint-Marcel invadendo la fondoria della Montecchini e il grosso cantiere della SIP, in cui si sta lavorando per la costruzione di una centrale sotterranea. Il livello della Dora è aumentato in misura spaventosa a Valle-neuve dove l'albergo Edelweiss è stato giudicato in pericolo. Montecchini e il grosso cantiere della SIP, in cui si sta lavorando per la costruzione di una centrale sotterranea. Il livello della Dora è aumentato in misura spaventosa a Valle-neuve dove l'albergo Edelweiss è stato giudicato in pericolo. Montecchini e il grosso cantiere della SIP, in cui si sta lavorando per la costruzione di una centrale sotterranea. Il livello della Dora è aumentato in misura spaventosa a Valle-neuve dove l'albergo Edelweiss è stato giudicato in pericolo.

capale, sia quelli che collegano le frazioni. A Rhêmes-saint-Georges è stata distrutta una grossa segheria ed è crollata la casa del sindaco. Sembra che a Rhêmes siano già scaricando i viveri. Praticamente la strada della Valsavaranne non esiste più per lunghi tratti. Negli alpeggi ad aprirsi una breccia attraverso cui l'acqua ha potuto defluire. L'acqua ha nuovamente attecchito il paese di Saint-Marcel invadendo la fondoria della Montecchini e il grosso cantiere della SIP, in cui si sta lavorando per la costruzione di una centrale sotterranea. Il livello della Dora è aumentato in misura spaventosa a Valle-neuve dove l'albergo Edelweiss è stato giudicato in pericolo. Montecchini e il grosso cantiere della SIP, in cui si sta lavorando per la costruzione di una centrale sotterranea. Il livello della Dora è aumentato in misura spaventosa a Valle-neuve dove l'albergo Edelweiss è stato giudicato in pericolo.

(Continuazione dalla 1. pagina) que. La vittima non ha trasgredito gli ordini, ma si è trovato sul ponte per eseguire alcune verifiche contro perché era interessato alla situazione. Si tratta dell'imprenditore Antonio Cattaneo di Faveria di 60 anni che si era recato sul posto per verificare alcuni «gabioni» di pietre che erano stati predisposti come frangiflutti. Con lui erano il figlio Matteo di 32 anni, il capo cantiere Giuseppe Elena, un oste del luogo Carlo Clara (non addetto ai lavori) e il quarantenne Giacomo Barzani. C'era anche un altro operaio, il signorino di 32 anni, il capo cantiere Giuseppe Elena, un oste del luogo Carlo Clara (non addetto ai lavori) e il quarantenne Giacomo Barzani. C'era anche un altro operaio, il signorino di 32 anni, il capo cantiere Giuseppe Elena, un oste del luogo Carlo Clara (non addetto ai lavori) e il quarantenne Giacomo Barzani.

La situazione nelle altre zone VOGHERA, 16. - Il Po ha superato gli argini anche nella zona del vogherese allagando circa 200 ettari di terreno coltivato e numerose abitazioni. Il fiume, che continua a crescere col ritmo di 3 centimetri all'ora, è straripato a Portolibera, Arena Po e S. Cipriano Po. Una ventina di abitazioni sono rimaste isolate mentre altre sono state evacuate per mancanza di acqua potabile. Per quanto la situazione non sia eccessivamente grave.

CUNEO, 16. - Grande allarme ha destato stanotte a Cuneo la piena della Stura, che ha invaso alcune cascine che hanno dovuto essere sgomberate. La situazione viene seguita con molta attenzione da squadre di vigilanza. A Valdieri dove è stato distrutto un mulino, un vigile del fuoco durante le operazioni di sgombero si è ferito gravemente.

PINEROLO, 16. - Un violentissimo uragano si è abbattuto sul paese di Pinerolesse. La strada della cittadina sono allagate, do selvaggiamente la gente che veniva in strada. Il massacro è stato spaventoso. Le vie e le piazzette sono ripiene di cadaveri e di feriti. Haiti è isolata dal resto dell'America. I voli sono sospesi. Sparatorie sono avvenute anche in altri centri, fra cui Cap Haitien. Il penitenziario nazionale rigurgita di arrestati. E già si prevede un nuovo colpo di stato, che dovrebbe rovesciare il gen. Kerekou e sostituirlo con un altro.

Marlon Brando malmenato da troppo ardenti ammiratori PARIGI, 16. - La polizia francese ha tratto in salvo, ieri sera nei giardini delle Tuileries, l'attore Marlon Brando, che era stato selvaggiamente assediato e malmenato da un gruppo di fanatici ed eccitissimi ammiratori a caccia di autografi. Dallo incidente, Marlon Brando è uscito col vestito stracciato e con la camicia fatta a pezzi. Tre «ammiratori», soffocati e pestati nella calca, hanno riportato ferite a una certa entità. L'attore si trova a Parigi per girare il film di Irvin Shaw «The Young Lions».

Amman chiude l'ambasciata al Cairo AMMAN, 16. - Il governo giordano ha deciso stasera di chiudere la propria ambasciata al Cairo per richiamare in patria il personale. Il vice primo ministro e ministro degli Esteri Samir Rifai però dice che «la chiusura dell'ambasciata al Cairo non significa la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Egitto».

Magistrati respingono le dimissioni del C.C. BOLOGNA, 16. - L'assemblea straordinaria dell'Associazione nazionale dei magistrati, riunita oggi nella nostra città per deliberare sulle dimissioni del Comitato centrale della Associazione stessa, ha approvato con 190 voti favorevoli e 940 contrari un ordine del giorno nel quale si confermano le posizioni prese dal Congresso di Napoli, precisando che la mozione sulle dimissioni del C.C. costituisce un elemento di dissenso col Comitato centrale - andava intesa nel senso che era diretta - soltanto alla soppressione del collegio e alla nomina di una commissione di studio avente il compito di formulare un progetto definitivo sul sistema delle promozioni da presentare all'assemblea in congruo termine. Su questa base, l'assemblea ha respinto le dimissioni del C.C. centrale, ritenendo superata ogni ragione di dis-

I LABURISTI E IL DISARMO ATOMICO

Anche Gaitskell favorevole alle proposte dei sovietici

La stampa inglese critica la risposta di Macmillan alla lettera di Bulganin

LONDRA, 16. - Facendo eco al discorso pronunciato ieri in «legislatura» della sinistra laburista, Bevan, anche Gaitskell, segretario del Partito laburista, ha oggi chiesto l'accoglimento delle proposte del delegato sovietico Zorin alla Sottocommissione dell'ONU per il disarmo, proposte relative alla sospensione degli esperimenti nucleari per due o tre anni. Prendendo la parola a Newcastle-On-Tyne, Gaitskell ha detto: «Due voci sono specialmente preoccupanti. Si dice che alcuni governi siano contrari a concludere un accordo sul disarmo, sino a quando non si raggiunga un «assetto politico» e con l'espressione assetto politico si intende evidentemente la riunificazione tedesca. Io sono favorevole ad una riunificazione della Germania mediante elezioni veramente libere, ma credo perfettamente sbagliato tenere in sospeso un accordo sul disarmo fino a quando non sarà stata raggiunta una sistemazione politica di questo genere. Noi britannici - ha proseguito Gaitskell - dovremo mettere in chiaro che accettiamo pieni controlli in terra e in cielo, se gli altri fanno altrettanto. I governi riluttanti a dare la loro adesione devono essere chiaramente individuati e risponderne all'opinione pubblica mondiale». In quanto agli esperimenti nucleari, Gaitskell, riferendosi alla proposta sovietica di sospendere per due o tre anni, controllando elettricamente la sospensione, ha detto: «Perché non dovremmo accettare queste proposte? Alcuni sostengono che non si deve aver fiducia nei russi, perché essi non pensano veramente ciò che dicono. Ma, in tal caso, allora, la cosa da fare è di aumentare i russi e non le bombe!». La risposta del primo ministro britannico Macmillan a Bulganin viene duramente criticata stamane da alcuni giornali domenicali inglesi. «La risposta di Macmillan - scrive ironicamente l'«Observer» - è ragionevole nel tono, al tempo stesso decisa, e tocca il segno. Le manca solo una cosa: al pari della recente rivista Medio Oriente, essa non contiene nuove proposte positive. L'iniziativa è stata lasciata ancora una volta ai russi, che già la settimana scorsa hanno effettuato per primi un passo, presentando le loro nuove proposte per la sospensione degli esperimenti nucleari. Il governo ha ragione nel desiderare di collegare questo problema con la proposta occidentale intesa alla proibizione controllata della produzione di armi nucleari, ma noi dovremmo fare un passo avanti. Dovremmo accorciarci un po' per una sospensione controllata degli esperimenti, se i sovietici consentissero ad unirsi a noi nell'esaminare il sistema per proibire, controllando l'applicazione dell'accordo, la produzione di armi atomiche durante i periodi di sospensione; punto che è il più importante, ma anche il più difficile. Questo è soltanto un esempio di quel tipo di diplomazia fattiva e lungimirante di cui v'è bisogno nel momento presente». Anche per quanto riguarda l'unificazione tedesca, il giornale ritiene che Macmillan «avrebbe potuto cogliere l'occasione per cercare di accertare il preciso significato della proposta, avanzata da Bulganin, di ritirare inglesi, americani e sovietici dal Continente». Il «Reynolds News» ritiene che nella lettera di Macmillan vi sia «molto buon senso», ma aggiunge di non poter far passare inosservato un punto, e cioè quello in cui Macmillan dichiara esservi scarsa possibilità di un accordo soddisfacente tra Est e Ovest qualora il governo sovietico non consenta all'unificazione della Germania. A parere del giornale, questa è «una sciocchezza». «Per esempio - esso scrive - in nessun caso si può subordinare il controllo o la limitazione delle bombe all'idrogeno alla riunificazione della Germania. La riunificazione tedesca è importante, come sono importanti altri problemi che dividono Est e Ovest, ma la sorte dell'umanità è un problema di qualsiasi altro problema».

LA «PACIFICAZIONE» IN ALGERIA

Cento bombardieri contro i partigiani

Cinquecento algerini uccisi in tre giorni dai francesi

ALGERI, 16. - Bombardieri e caccia hanno effettuato oggi sulle zone montuose dell'Algeria una massiccia incursione aerea. Secondo le prime segnalazioni di fonti francesi, un centinaio di partigiani sono stati uccisi e gravi danni sono stati inflitti ai loro depositi di materiale. All'operazione hanno preso parte circa cento aerei fra bombardieri, caccia e ricognitori. L'incursione è stata condotta su una zona sita a cinquanta chilometri a nord-ovest di Costantina, praticamente inaccessibile a piedi, che le autorità francesi ritengono essere la principale base d'operazione dei partigiani. Si presume che in questa zona i «ribelli» abbiano accumulato grandi scorte di armi e munizioni. L'attacco aereo è stato sferrato dopo una serie di ricognizioni, nel corso delle quali sono state prese fotografie, e a seguito di informazioni pervenute al servizio segreto. Dopo l'incursione aerea, le truppe hanno accerchiato la zona iniziando un'operazione di rastrellamento. Secondo un comunicato ufficiale francese, negli scontri verificatisi in Algeria da giovedì scorso in poi, le truppe francesi hanno ucciso «un mezzo migliaio di ribelli». L'episodio più cruento si è verificato nei pressi di Cherif, (Algeria orientale), dove sono morti 205 ribelli. L'azione hanno preso parte paracadutisti francesi, reparti di cavalleria, distaccamenti della legione straniera e aliquote dell'aviazione.

MERZAGORA

(Continuazione dalla 1. pagina) più adatto a questo tipo di esplorazione perché essendo stradicinale, conosce e sa valutare bene la situazione della campagna si è trasferita nella città». «Tengo a sottolineare - ha precisato poco dopo il sen. Merzagora in persona - che è inutile scrivere che io potrei avere successo o no. Io, in questa fase, sono solo un fotografo che deve dire la verità su quanto ha visto. Riprendendo le consultazioni domini. Martedì o mercoledì rivederò ancora repubblicani, socialdemocratici e liberali. Poi farà la somma e la sottoporrà all'attenzione del Capo dello Stato. Quella di oggi è stata una mattinata intensa e, o, direi, monodivisa». Dalle dichiarazioni rese dagli altri uomini politici che sono stati consultati nella stessa mattinata di ieri è emersa molto sonoramente l'unica corda toccata: quadripartito o non quadripartito. Il compagno Nenni è stato quanto mai esplicito: «In questa fase del mio incarico, il presidente Merzagora aveva poco da chiedere al PSI che, nell'ambito della problematica ricostituzione del quadripartito, è del tutto fuori gioco. Da ciò il fatto che il presidente ha avuto quattro paroloni da porci, esenzodigitali peraltro perfettamente noto il nostro punto di vista sulla non validità di questa formula. Personalmente spero che, alla fine, Merzagora possa considerare che i morti non si possono resuscitare». Anche il monarchico Covelli ha dichiarato di aver avuto molto poco da dire a Merzagora, dato che il sondaggio riguardava il quadripartito. Il ministro Michelini ha dal canto suo espresso la speranza che, una volta convinti dell'importanza degli sforzi quadripartitisti, i democristiani riconoscano la possibilità di un «governo per la Nazione». Il comandante Lauro ha, infine, smentito che il PMP voglia appoggiare un qualsiasi governo di coalizione, e si è pronunciato per un monocolore non qualificato che anticipi le elezioni. Come dicevamo all'inizio, occorrerà dunque aspettare qualche giorno ancora, come se non ne avessimo già abbastanza.

La zona operaia di Haiti mitragliata dalla polizia

Da 50 e 150 i morti nel terribile massacro che ha sconvolto la piccola repubblica

PORT-AU-PRINCE, 16. - La piccola repubblica nera di Haiti (popolo di tre milioni di abitanti) è in preda allo sfacelo, al caos e al terrore. La crisi politica, iniziata sei mesi fa con l'espulsione del presidente-dittatore Magloire, non si è ancora chiusa. Il paese non ha trovato la stabilità di cui ha bisogno. I colpi di Stato si susseguono l'uno all'altro. E oggi Haiti ha vissuto la sua più tragica giornata. Cinquanta, e forse cento, o centocinquanta, sono le vittime di sanguinosi conflitti fra i sostenitori del capo politico Daniel Fignole e reparti di polizia e dell'esercito. Gli scontri hanno avuto inizio ieri sera nella capitale, quando si è diffusa la notizia che Fignole, in carica come presidente da alcune settimane, era stato ucciso. In realtà, egli era stato semplicemente esiliato dal generale Antonio Kerekou, uno dei tanti militari politici che si contendono il potere. Ma una folla di partigiani di Fignole, eccitata dalla falsa notizia, è scesa nelle strade protestando e gridando: «Ridateci Fignole!». La polizia ha cominciato a sparare e ci sono stati i primi dieci morti. Stamane, gli scontri sono continuati. La polizia ha invaso il quartiere operaio di Port-au-Prince, mitragliando

Table with subscription rates: ABbonamenti ESTIVI a l'Unità. 15 giorni . . . . . L. 300. 1 mese . . . . . 750. 1 mese e mezzo . . . . . 1.020. 2 mesi . . . . . 1.380. 3 mesi . . . . . 2.050.